

A GRANADA

# Gemelli per un trans Anche la Spagna avrà il suo «mammo»

*È diventato uomo conservando parte degli organi femminili e grazie all'inseminazione artificiale è incinto di due bimbi*

**Davide Mattei**

**Madrid** Se la gestazione di Rubén Noé Coronado andrà bene, entro l'anno la storia del transessuale americano Thomas Beatie che diede alla luce una bimba lo scorso luglio - potrebbe essere dimenticata. Rubén, nato 25 anni fa come Estefanía (Stefania) Coronado Jiménez, sarà infatti il primo uomo al mondo a dare alla luce due gemelli, di cui sarà sia la madre biologica che il padre anagrafico.

La storia di Rubén è tanto incredibile quanto marcata dalla sofferenza. Quando era ancora Estefanía, in un piccolo paese della depressa provincia di Jaén, in Andalusia, scoprì infatti che i suoi genitori lo «avevano comprato», secondo quanto gli disse un giorno un compagno di classe per sbeffeggiarlo. Subito arrivarono anche problemi più seri. Rubén,

che oggi vive a Granada, si sentiva un uomo, ma era imprigionato in un corpo, e in una carta d'identità, di donna. Il padre adottivo presto iniziò a mostrare la sua repulsione, fino a quando gli disse che «voleva la femmina che aveva adottato» e non lui.

Poco a poco Rubén si è però emancipato. Prima dal paesino, poi dalla sua sessualità femminile. Si è sottoposto a una cura ormonale di testosterone che oggi lo rende a prima vista un uomo qualsiasi, con una fitta barba e le stempiature nei capelli, mentre un intervento chirurgico gli ha eliminato il seno da donna. Ma il 3 giugno del 2003 tutto è cambiato. In una sfilata del Gay Pride di Madrid Rubén ha conosciuto Esperanza Ruiz. Lei aveva 36 anni e lui 19, si sono subito piaciuti e sono rimasti in contatto fino a che hanno deciso di andare a vivere assieme. Esperanza assicura in un'intervista a *El Mundo* di

non essere lesbica, ma di essere anzi orgogliosa del suo fidanzato Rubén, che a sua volta si sente «un macho».

La svolta nella loro relazione è arrivata con la decisione di avere figli. Esperanza non poteva, perché una grave malattia (retinopatia pigmentaria) l'aveva lasciata quasi completamente cieca, e la gestazione avrebbe potuto compromettere la poca vista rimasta. Allora è stato Rubén a offrirsi come madre. «È la mia ultima opportunità - ha detto a Esperanza - posso usare il mio corpo prima che i medici me lo tolgano per sempre». Rubén infatti non si è ancora sottoposto ad un intervento chirurgico ai genitali, e conserva la vagina, le ovaie e le tube di Falloppio.

Il ragazzo di 25 anni ha quindi cambiato cura ormonale. In ospedale hanno iniziato a somministrargli ormoni capaci di fargli riprendere il ciclo mestruale. Una volta riattivato, i medici lo hanno

sottoposto a una inseminazione artificiale, con spermatozoi di un donatore sconosciuto. E il 9 febbraio di quest'anno ha ricevuto la lieta notizia: era «finalmente» incinta. Nonostante questo, la gestazione dell'uomo è a rischio. Oltre a tutte le complicazioni date dalle diverse cure ormonali, Rubén soffre infatti di epilessia e di neuropatia, che in passato lo costrinsero a 3 anni di sedia a rotelle.

Nonostante i possibili rischi di aborto Rubén ha chiesto lo scorso 19 marzo (festa del padre) di cambiare il suo nome all'anagrafe, anche se riconosce che forse si è affrettato troppo. Poi, non appena finirà la gestazione vuole riprendere le cure ormonali maschili e si sottoporrà a una operazione per diventare un uomo completo: «Voglio poter urinare contro la ruota di un camion», ha detto. Se tutto andrà bene Rubén potrà farlo e diventare madre biologica e padre anagrafico dei due gemelli che porta in grembo.

**IN COPPIA** La sua compagna non può avere figli, così ha deciso di pensarci lui

**CAMBIO** Alla nascita si chiamava Stefania, da tempo si sottopone a cure ormonali



## INTERROGATIVI ETICI

Ruben Coronado Jimenez, 25 anni, di Granada. È in attesa di due gemelli, di cui sarà padre anagrafico (visto il cambio di sesso) ma madre biologica. La sua compagna è sterile per una grave malattia. Ruben si è sottoposto all'inseminazione artificiale.

### Negli Usa Tommy il pioniere è di nuovo in dolce attesa

Un'altra gravidanza per Thomas Beatie, il transessuale americano la cui storia lo scorso anno fece il giro del mondo. Le immagini dell'uomo con il pancione, pubblicate sul numero di «Gente» in edicola da oggi, lo ritraggono con la compagna Nancy e con la primogenita Susan Juliette, nata il 29 giugno 2008 da parto naturale preceduto da 40 ore di travaglio.

Il trentacinquenne Thomas Beatie, nato donna col nome di Tracy Lagondino, aveva 17 anni quando decise di cambiare sesso per essersi innamorato di Nancy. Per la legge Thomas è già uomo nonostante conservi l'apparato riproduttivo femminile. La prima figlia della coppia nacque grazie al seme di un donatore, come in questo secondo caso. La nascita è prevista per il 12 giugno. «Dopo il primo parto ha raccontato l'uomo ho deciso di non prendere gli ormoni a base di testosterone per completare la mia trasformazione fisica e avere un altro figlio».

